

Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015

Attività 5.1 “Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio”

Invito a presentare proposte nell’ambito dell’attività 5.1 per il rafforzamento delle infrastrutture a sostegno della competitività e dello sviluppo territoriale

Premessa e contesto

Il presente invito alla candidatura delle manifestazioni di interesse in attuazione dell’Attività 5.1 del Programma Triennale per le Attività Produttive ha l’obiettivo di promuovere dal basso processi di innovazione e diversificazione dei sistemi produttivi locali, al fine di generare ed ampliare le opportunità di creazione di nuova occupazione e di assorbimento della disoccupazione. Dal 2013 ad oggi sono stati approvati tre avvisi per manifestazioni di interesse nell’ambito dell’Attività 5.1 che hanno consentito di portare avanti un processo di crescita territoriale e di contaminazione sistemica. Tra le tematiche prioritarie perseguite nei precedenti avvisi è stata ribadita l’esigenza di creare intorno alle imprese un sistema della ricerca e dell’innovazione per loro facilmente accessibile, aperto e orientato alla competitività innovativa, al trasferimento della conoscenza, alla creatività e allo sviluppo digitale in linea con il percorso compiuto dalla Regione Emilia-Romagna che dal 2002 ad oggi, ha strutturato in maniera addizionale un Eco sistema regionale dell’innovazione. Ecosistema che è andato via via ad arricchirsi di ulteriori attori che cooperano, collaborano e co-progettano politiche di innovazione: le imprese, i soggetti della Rete Alta Tecnologia, i Tecnopoli, le Associazioni S3, i Fab Labs, gli Incubatori e le Start-up.

L’obiettivo è quindi Il rafforzamento strutturale di questo sistema che richiede che vi siano meccanismi fluidi di circolazione della conoscenza, di sviluppo di idee progettuali, di utilizzo di risorse tecnologiche e umane. Gli interventi che si intende sostenere e finanziare dovranno dunque inserirsi in questo contesto, cercando di creare connessioni territoriali sempre maggiori con il sistema della conoscenza e dell’innovazione rilanciando e rigenerando i sistemi produttivi della nostra regione, per dare nuovo slancio a crescita e occupazione.

1. Oggetto

Il presente invito alla presentazione di manifestazioni di interesse in attuazione e prosecuzione dell’Attività 5.1 del “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015” intende sostenere:

- progetti di espansione e di qualificazione di spazi da mettere a disposizione dell’attività di ricerca industriale, l’organizzazione di spazi per la presenza delle imprese e per la collaborazione con organismi di ricerca anche nell’ambito dei Tecnopoli e/o in collaborazione con i Tecnopoli;

- l'avvio e il potenziamento di incubatori d'impresa consistenti nella realizzazione di infrastrutture e strutture al servizio dello sviluppo di nuove idee imprenditoriali e lavori innovativi, anche con approcci che integrano l'aspetto economico con quello della sostenibilità, e dell'inclusione sociale. Gli incubatori/acceleratori di impresa sostenuti da questa misura vanno intesi dunque come strutture generative di idee e progetti, con un effetto moltiplicatore e di coinvolgimento sul territorio, inclusi fablabs e diverse forme di acceleratori/hubs/coworking;
- ampliamento e modernizzazione, dal punto di vista tecnologico, delle strutture di promozione di impresa, inclusi eventuali strutture di laboratorio se collegate e contigue agli spazi e servizi per spin offs e start ups nonché spazi per lo sviluppo digitale delle imprese.

I progetti dovranno prevedere una relazione di inquadramento generale dell'infrastruttura proposta, i legami con la Rete Alta Tecnologia, le successive modalità di gestione e gli effetti attesi sullo sviluppo del territorio, evidenziando le modalità di accesso e la ricaduta collettiva dell'attività proposta.

2. Soggetti proponenti

Le manifestazioni di interesse possono essere presentate da un soggetto singolo (pubblico o privato) oppure da raggruppamenti di soggetti pubblici e privati. Possono inoltre partecipare al raggruppamento anche imprese, purché il loro statuto e la loro attività siano coerente con le attività previste dal progetto e con il presente Invito.

Il raggruppamento può essere composto da un numero massimo di tre soggetti.

In caso di raggruppamento, la presentazione della proposta dovrà avvenire da parte di un unico soggetto il quale, in qualità di capofila, provvederà a:

- raccogliere proposte e adesioni da parte dei soggetti proponenti. Questi ultimi dovranno declinare la loro proposta progettuale dettagliandola anche per piano finanziario e voci di spesa di cui intendano farsi carico¹;
- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta per la presentazione della manifestazione di interesse, incluse le schede allegate al presente Invito - che ogni proponente deve sottoscrivere - con cui ogni partner chiede di accedere al contributo regionale, impegnandosi a costituirsi in ATS in caso di ammissione a finanziamento;
- rielaborare tutte le adesioni ricevute in un'unica proposta progettuale (secondo lo schema allegato al presente Invito) che sintetizzi le proposte e i piani finanziari dei singoli proponenti e definisca un piano finanziario complessivo di progetto, suddiviso per voci di spesa². Il capofila provvederà a sottoscrivere tale proposta progettuale e a curarne la trasmissione alla Regione insieme agli allegati richiesti.

In seguito all'approvazione da parte della Regione della proposta progettuale, se presentata da un raggruppamento di soggetti proponenti, questi dovranno costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che avrà come mandatario il capofila del raggruppamento, e il cui atto costitutivo dovrà definire regole modalità, impegni e ruolo assunti dai singoli partner dell'associazione - tra di loro e nei confronti della Regione - per la realizzazione del progetto approvato, con la contestuale indicazione della quota di partecipazione degli stessi al progetto in termini di spesa.

¹ Il capofila potrà ricevere anche adesioni da parte di soggetti che con note o comunicazioni manifestino il loro interesse a sostenere e promuovere l'idea progettuale, ma che non aderiscano al progetto come soggetti proponenti con un loro budget e un loro impegno di spesa. Tali comunicazioni saranno prese in carico dal soggetto capofila, ma non rileveranno ai fini della presentazione della manifestazione d'interesse alla Regione e della definizione del budget di progetto.

² Per quanto riguarda le voci di spesa, si veda il relativo paragrafo "Spese ammissibili".

Il soggetto mandatario capofila si impegnerà nei confronti della Regione in nome e per conto di tutti i soggetti costituenti l'ATS, con la firma della convenzione e il coordinamento di tutte le successive attività progettuali svolte dai partner di progetto.

Il partenariato definirà le modalità di gestione a regime dell'intervento. Qualora il soggetto gestore non venga identificato in uno dei proponenti il progetto, esso verrà individuato in una struttura operativa, anche giuridicamente autonoma, pubblica, privata o mista, selezionata in coerenza con criteri e modalità previsti dalle norme esistenti in materia di evidenza pubblica. Tale individuazione dovrà avvenire - ed essere comunicata alla Regione per il tramite del capofila - entro un anno dalla firma della convenzione.

3. Soggetti attuatori

I soggetti proponenti di ciascuna proposta individuano al loro interno, il soggetto attuatore.

Il soggetto attuatore è quello che si impegna con la Regione a realizzare il progetto. Ai fini della gestione a regime dell'intervento, il soggetto proponente può individuare una struttura operativa, anche giuridicamente autonoma, pubblica, privata o mista, nelle forme e nella misura stabilite dalle norme esistenti in termini di evidenza pubblica.

4. Requisiti formali dei soggetti proponenti

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato dovrà dichiarare di possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; le associazioni e le fondazioni dovranno avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b. essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
- c. che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto;
- d. di avere una sede legale o unità operativa in Emilia-Romagna.
Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa sul territorio regionale, potrà comunque presentare domanda di contributo con l'impegno di aprire la sede legale o l'unità operativa entro e non oltre 60 giorni dalla concessione dell'agevolazione, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione regionale. La mancata apertura della sede legale o dell'unità operativa entro i termini sopracitati è causa di revoca totale del contributo.
- e. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Al momento della concessione, se necessario, saranno raccolte anche le informazioni necessarie per gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm e ii., recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" ed eventualmente, per i contributi di importo superiore ai 150.000 euro,

al rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii, verrà richiesta la dichiarazione relativa ai familiari conviventi al fine delle verifiche di cui alla normativa antimafia

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà dichiarare di possedere, al momento della presentazione della domanda, il seguente requisito

- a. di avere una sede legale o unità operativa in Emilia-Romagna.
Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa sul territorio regionale, potrà comunque presentare domanda di contributo con l'impegno di aprire la sede legale o l'unità operativa entro e non oltre 60 giorni dalla concessione dell'agevolazione, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione regionale.
La mancata apertura della sede legale o dell'unità operativa entro i termini sopracitati è causa di revoca totale del contributo.

5. Tipologie di proposte presentabili

Le manifestazioni di interesse devono essere predisposte tenendo conto dei seguenti criteri e principi:

- evidente carattere di addizionalità per il territorio e per la Regione;
- non ripetitività e non sovrapposizione con iniziative simili circostanti, almeno nel contesto provinciale;
- massima integrazione e sinergia con le altre iniziative locali e regionali e con le politiche di sistema a livello regionale rivolte all'innovazione;
- evidenza delle fonti di competenza e di risorse umane e materiali che possono essere coinvolte;
- massima condivisione a livello locale;
- elevata qualità e sistematicità dell'intervento, chiarezza della strategia, completezza dei percorsi proposti;
- collegamenti con strutture di ricerca internazionali;
- chiare prospettive di auto-sostenibilità;
- indicazione puntuale dei risultati attesi e loro misurabilità.

Si evidenzia che l'intervento infrastrutturale dovrà essere localizzato nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

6. Struttura dei progetti

Le proposte devono presentare i seguenti elementi³:

1. **Titolo del progetto:** dare una denominazione univoca al progetto, che verrà utilizzata in tutte le eventuali successive comunicazioni/procedure ad esso inerenti;
2. **Motivazioni dell'intervento:** presentare una analisi puntuale del contesto territoriale e settoriale per cui si intende intervenire, evidenziando le motivazioni e le potenzialità dell'intervento proposto;
3. **Contesto di realizzazione dell'intervento:** illustrare le relazioni di integrazione e sinergia del progetto con le altre iniziative locali e con le politiche regionali incidenti sul territorio, ad esempio con il sistema dei Tecnopoli, e con gli spazi d'area S3, con la Rete Alta Tecnologia, e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo locale e regionale nei settori trainanti e in quelli emergenti individuati nella Smart Specialisation Strategy

(S3);

4. **Obiettivi, risultati, impatto:** descrivere gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere, con una quantificazione dei risultati, e/o una indicazione stimata di impatto sul territorio;
5. **Strategia operativa:** descrivere le fasi, le azioni e la tempistica, e le modalità di realizzazione della strategia operativa;
6. **Soggetti proponenti:** nelle schede allegate alla manifestazione d'interesse andranno dettagliate le caratteristiche di ognuno e le modalità di partecipazione al progetto, con organigramma, sistema di governance, investimenti previsti e impegno finanziario sul progetto;
7. **Costi e piano finanziario:** riportare nel piano finanziario i costi da sostenere secondo le voci di spesa indicate, e secondo la ripartizione tra i soggetti proponenti in caso di ATS, come indicato nel punto precedente, nonché le relative modalità di copertura finanziaria.

Già in fase di presentazione della proposta progettuale dovrà inoltre essere chiaramente definito l'intervento infrastrutturale che si intende realizzare e l'area di ubicazione dello stesso, attraverso la presentazione (quale parte integrante della proposta) di:

- planimetria dello stato di fatto,
- progetto di fattibilità tecnica ed economica,
- computo metrico dell'intervento,
- Stima del valore dell'immobile da ristrutturare, con lo strumento ritenuto più idoneo dal beneficiario (perizia, media delle valutazioni di 3 agenzie immobiliari, altro...),
- Documentazione attestante il titolo sul bene oggetto di intervento.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. **spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale:** sono ammissibili le spese sostenute per la progettazione dell'intervento infrastrutturale, in coerenza e in

³ declinati anche nel paragrafo "Descrizione del progetto" del modulo di richiesta di contributo allegato al presente Invito.

attuazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica allegato alla domanda di partecipazione. Le modalità di identificazione dei soggetti a cui affidare l'attività di progettazione dovranno risultare coerenti con quanto stabilito agli art. 23 e 24 del D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. ("Codice dei contratti pubblici"), anche con riferimento all'utilizzo di personale interno per lo svolgimento di tale attività (secondo quanto previsto dall'art. 113 del D.Lgs. 50/2016. Sono altresì ammissibili in tale voce gli altri incarichi di progettazione e connessi, previsti dall'art. 157 del citato D.Lgs. 50/2016 (ad es. direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudo),

- b. **spese per interventi edilizi:** sono ammesse le spese per lavori infrastrutturali finalizzati alla costruzione, l'adeguamento, l'ammodernamento, la riqualificazione e la ristrutturazione di locali, inclusi allacciamenti e urbanizzazione, la messa a disposizione; tali spese devono essere contenute all'interno del Quadro Economico complessivo approvato, opportunamente dettagliato in relazione alla specifica categoria e tipologia di interventi infrastrutturali che si realizza;
- c. **spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, informatiche e telematiche o altre eventuali attrezzature e strumentazioni di utilizzo condiviso:** sono ammissibili spese per attrezzature e strumentazioni tecnico-scientifiche, da impiegare per le attività che si realizzano negli incubatori. Sono incluse le spese di manutenzione e installazione delle attrezzature rendicontate nell'ambito del progetto. Sono inoltre incluse le spese per l'acquisto di arredi funzionali alle attività degli incubatori. Non sono ammissibili i costi per leasing e noleggio di attrezzature, né quelli per l'acquisto di beni usati. Tutti i beni acquistati devono risultare inventariati presso le sedi in cui si realizza l'intervento al quale sono destinati, oltre ad essere fisicamente collocati in tali sedi. I costi ammissibili al contributo si intendono al netto di bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio (spese di spedizione, trasporto/viaggio, ecc.);
- d. **spese per investimenti immateriali e consulenze:** rientrano in queste spese l'acquisizione di licenze, diritti di brevetto, software, know-how ed altre forme di proprietà intellettuale, consulenze;
- e. **spese generali:** rientrano in questa categoria spese non individuabili con riferimento alle specifiche categoria di spesa sopra definite, ma comunque strumentali alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da computare forfetariamente nella misura del 15% del totale delle spese rendicontate ammesse alle voci a), b), c), d). Al fine di definire l'ammontare delle spese generali ammissibili in ogni rendicontazione, sarà applicata di volta in volta la percentuale sopra indicata sul totale delle spese rendicontate ammesse. In caso di ATS, tale quota spetterà ad ogni partner dell'ATS in misura proporzionale alle spese di volta in volta rendicontate da ognuno⁴.

Le spese generali non richiedono la presentazione di documenti giustificativi in sede di rendicontazione.

Sono rendicontabili le spese sostenute dalla data di dichiarazione di avvio attività fino al termine di realizzazione del progetto. Le attività progettuali devono comunque realizzarsi – e le relative spese essere sostenute dal **1 Gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2022**, salvo eventuali proroghe concedibili fino ad un massimo di 6 mesi.

⁴ quindi, dato un budget di 100 da suddividere tra le sopraindicate voci di spesa a+b+c+d, le spese generali (voce di spesa e) vengono forfetariamente calcolate nella misura di un ulteriore 15% applicato sul totale di tutte le altre voci di spesa.

Non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- Tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile;
- Interessi debitori;
- Assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- Costi già dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
- Costi relativi a rendite da capitale;
- Debiti e commissioni su debiti.

Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere (a tale proposito si precisa che l'IVA è possibile includerla solo se indeducibile, quindi un costo per l'azienda presentatrice del progetto.) I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie, chiare, specifiche, aggiornate. I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale, eseguiti nel periodo di ammissibilità della spesa e con mandati di pagamento singoli⁵.

Nelle disposizioni di pagamento devono essere visibili l'intestatario del conto corrente e la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata. Per un corretto tracciamento della spesa si deve allegare anche l'estratto conto bancario/postale in cui sia visibile l'intestatario del conto corrente e il riferimento alla fattura pagata.

Nel caso di pagamenti in valuta estera, il relativo controvalore in euro va individuato sulla base del cambio utilizzato per le transazioni nel giorno di esecuzione del bonifico.

In coerenza con il DPR 5 febbraio 2018, n. 22, art.5, nei casi in cui vi sia un effettivo impegno di destinazione al progetto di particolari beni rispetto a possibili diversi utilizzi e valorizzazioni, è ammesso il conferimento in natura da parte dei soggetti beneficiari, alle condizioni richiamate in tale provvedimento.

Si evidenzia che, ai fini dell'ammissibilità, ogni spesa sostenuta a valere sul progetto va chiaramente e univocamente riferita al progetto stesso: il CUP assegnato ad ogni progetto dalla competente struttura ministeriale risulta essere la modalità più idonea di tracciamento della spesa, per cui ne viene richiesta l'indicazione sui documenti di spesa e di pagamento. Laddove ciò sia problematico o comunque non possibile - ad esempio nei casi di spese precedenti l'adozione del CUP, oppure di spese relative a lavori per i quali il beneficiario del contributo regionale è a sua volta stazione appaltante e come tale deve richiedere un proprio CUP per l'affidamento degli stessi - in luogo del CUP va riportata sulla documentazione, come identificativo di spesa, la dicitura "Attività 5.1 Programma Regionale Attività Produttive", il numero di protocollo regionale della domanda presentata e/o la dicitura corrispondente al titolo del progetto approvato.

I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;

se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla interruzione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle stesse non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (COMUNICAZIONE ANTIMAFIA)

8. Requisiti generali di ammissibilità della spesa

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo, per essere considerate ammissibili, devono rispettare le seguenti condizioni:

- essere sostenute nell'arco temporale di ammissibilità indicato al successivo paragrafo "Durata dei progetti";
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente Invito;
- riferirsi alla realizzazione degli interventi e degli investimenti approvati dalla Regione;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili dalla Regione;

⁵ Fa eccezione il caso di eventuale utilizzo di personale dipendente per le attività di progettazione (voce di spesa a) per il quale è possibile presentare mandati cumulativi di pagamento, laddove non vengano emessi per il personale mandati singoli.

- essere state preventivamente indicate nella di domanda di contributo;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo (in altri termini, le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo).

9. Regime di aiuto

I contributi di cui al presente Invito sono concessi ai sensi e nei limiti di quanto stabilito nel *Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato* pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 26/06/2014.

In particolare, le agevolazioni andranno concesse in coerenza con i criteri stabiliti all'art. 56 del citato Regolamento UE n. 651/2014, riguardante gli "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali".⁷

I soggetti proponenti dovranno pertanto indicare, in sede di presentazione della domanda, un piano finanziario (secondo lo schema n.3 riportato all'interno dell'appendice A e schema n.2 riportato all'interno dell'appendice B del presente Invito) riportante le proiezioni sulle entrate e le uscite di cassa previste nel periodo di durata dell'investimento, e direttamente riferibili ad esso. A tal fine, la durata dell'investimento si intende standardizzata su un arco temporale di riferimento di 5 anni (2021-2025).

Nel caso in cui i soggetti proponenti prevedano di non avere - al termine dei cinque anni - una differenza positiva fra entrate e costi di funzionamento, dovranno allegare alla domanda idonea dichiarazione, che sarà suscettibile di controllo da parte della Regione, ai

⁷ Si riporta di seguito il testo dell'articolo 56 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali" del Regolamento UE 651/2014:

1. Il finanziamento per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare, a livello locale, il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale è compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato ed è esente dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato, purché soddisfi le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Il presente articolo non si applica agli aiuti a favore delle infrastrutture disciplinate da altre sezioni del capo III, fatta eccezione per la sezione 1 — Aiuti a finalità regionale. Il presente articolo non si applica neppure alle infrastrutture portuali e aeroportuali.
3. Le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria. Il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato.
4. Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.
5. I costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali.
6. L'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.
7. Le infrastrutture dedicate non sono esentate a norma del presente articolo.

Si fa inoltre presente che, ai sensi dell'art. 2, punto 39) del Reg.651/2014, per risultato operativo si intende la differenza tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della durata dell'investimento, qualora tale differenza sia positiva. I costi di esercizio comprendono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione, ma escludono, ai fini del presente regolamento, i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti.

sensi di quanto previsto all'articolo 9 degli schemi di convenzione allegati al presente Invito.

La proiezione sui flussi di cassa derivanti dall'investimento, ovvero la alternativa dichiarazione del proponente, verrà esaminata e considerata dalla Regione come elemento valutativo ai fini della ammissione a finanziamento e della determinazione del contributo effettivamente concedibile su ogni progetto presentato.

Non sono finanziabili le attività nei seguenti settori:

-settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n.1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 Dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

-settore della produzione primaria di prodotti agricoli

Qualora un soggetto svolga molteplici attività, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, lo stesso potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del Reg. 651.

10. Cumulo

Non è consentito il cumulo sui titoli di spesa oggetto di contributo a valere sul presente Invito con altri regimi di aiuto.

11. Durata dei progetti

I progetti dovranno avere una durata minima di 12 mesi e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2022. Le attività progettuali si intendono avviabili - e quindi le relative spese ammissibili dal 1 Gennaio 2021 e subordinatamente alla costituzione dell'ATS per i progetti che la prevedono. In ogni caso i progetti dovranno concludersi (e pertanto l'operazione si riterrà completata) entro il 31 dicembre 2022, salvo quanto previsto dal presente Invito e dalla relativa proroga prevista nello di schema di convenzione.

Nel rispetto e in attuazione dei principi di armonizzazione contabile previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii, qualunque attività propedeutica inerente al progetto (come ad esempio la progettazione preliminare finalizzata alla presentazione della proposta) che sia stata svolta prima del 1 gennaio 2021 non è ammissibile a contributo, anche se la relativa spesa è stata pagata successivamente a tale data.

12. Modalità di presentazione delle proposte

In risposta al presente Invito, i Soggetti proponenti interessati, per il tramite del loro capofila se in ATS, potranno presentare la domanda di contributo regionale, con la relativa proposta progettuale, in qualunque momento nel periodo compreso tra il **01/11/2020 e il 15/12/2020**.

La domanda di contributo dovrà comporsi della seguente documentazione, pena l'inammissibilità della domanda stessa:

1. la richiesta di ammissione a contributo regionale, corredata dalla relativa proposta progettuale, con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo concedibile (in conformità al prospetto di cui all'appendice A del presente Invito se la domanda proviene da un raggruppamento di soggetti proponenti, o al prospetto di cui all'appendice B se proviene da un unico soggetto);
2. nel caso di soggetto unico proponente, la scheda/dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui tale soggetto dichiara i propri requisiti formali, (in conformità al prospetto di cui all'appendice C del presente Invito)
3. nel caso in cui i soggetti proponenti siano più d'uno, le schede/dichiarazioni sostitutive

di atto notorio con cui tali soggetti dichiarano i loro requisiti formali e si impegnano, in caso di approvazione della proposta progettuale da parte della Regione, a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione del progetto presentato e per l'ammissione al contributo regionale (in conformità ai prospetti di cui all'appendice D del presente Invito per i proponenti/mandanti e all'appendice E per il proponente/mandatario);

4. la scheda riepilogativa di sintesi denominata "Relazione descrittiva progetto – Scheda progetto" (in conformità al prospetto di cui all'appendice F del presente Invito), scheda che sarà pubblicata sulla sezione amministrazione trasparente della Regione a seguito di concessione del contributo regionale ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013;
5. Procura speciale del legale rappresentante se la domanda e i relativi allegati non sono firmati dal legale rappresentante, corredata da copia della carta di identità del procuratore e del delegante (appendice G, da allegare alla domanda);
6. Carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'Impresa sottoscritta dai soggetti proponenti (di cui all'appendice H del seguente invito). Da compilare solo per i proponenti privati.
7. Modulo di assolvimento del Bollo (appendice I)

La proposta progettuale e la relativa domanda di contributo con tutta la modulistica allegata dovrà essere resa dal soggetto proponente nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000), firmata digitalmente, esclusivamente dal legale rappresentante o da persona da lui delegata con apposita procura speciale, con una delle modalità previste dall'art.65 del D.Lgs. 82/2005:

- firma digitale, cioè firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato,
- l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS).

La domanda andrà inviata nei termini sopra indicati esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) - specificando nell'oggetto della posta elettronica la denominazione dell'Invito regionale a cui si partecipa - al seguente indirizzo:

sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si fa presente che la domanda è soggetta all'imposta di bollo, e che il richiedente (capofila se in Ats) dovrà assolverla con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- dovrà applicare la marca da bollo nella prima pagina della domanda di contributo che poi verrà scansionata, firmata digitalmente ed inviata via Pec unitamente al modulo di assolvimento del Bollo riportante il codice identificativo della marca da bollo utilizzata per la domanda di contributo e firmato digitalmente
- dovrà conservare la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo, ed esibita a richiesta della Regione.

13. Valutazione e approvazione delle domande

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal

Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione informatica della domanda e della regolarità della documentazione allegata.

Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza e delle modalità per l'inoltro della domanda;
 - la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente Invito e dai suoi allegati;
 - la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente Invito e dai suoi allegati.
- Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda (elencati dal punto 1 al punto 7 del precedente paragrafo, oltre alla modulistica relativa all'infrastruttura ossia planimetria dello stato di fatto, progetto di fattibilità tecnica ed economica, computo metrico dell'intervento, Stima del valore dell'immobile da ristrutturare, con lo strumento ritenuto più idoneo dal beneficiario (perizia, media delle valutazioni di 3 agenzie immobiliari, altro...), Documentazione attestante il titolo sul bene oggetto di intervento.). È consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 10 giorni lavorativi dal momento della richiesta, pena la decadenza della domanda.

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno valutate da un apposito Nucleo tecnico di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Preliminarmente verrà verificato l'assolvimento delle condizioni di cui al precedente punto. Successivamente il Nucleo procederà alla valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di ammissibilità sostanziale

- Completezza della proposta progettuale e coerenza del budget di progetto con le spese ammissibili ai sensi del presente Invito;
- Rispondenza agli obiettivi e coerenza con strategia e contenuti dell'azione 5.1 del PRAP 2012-2015;
- Coerenza strategica con le priorità della Smart Specialization Strategy, e con gli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione (Horizon 2020, Cluster Tecnologici Nazionali ecc.).

Criteri di valutazione e relativi punteggi:

- Chiarezza degli obiettivi, della strategia operativa e misurabilità dei risultati attesi;
- Auto sostenibilità finanziaria del progetto, congruità economica e progettuale, cantierabilità degli interventi di carattere immobiliare, qualità economico-finanziaria dell'intervento in termini di economicità della proposta;
- Ricadute dell'operazione proposta sullo sviluppo economico del territorio e del sistema produttivo, in termini di settori e filiere coinvolti, sulla base dei risultati attesi;
- Qualità e rilevanza dei collegamenti internazionali già attivati e che si prevede di attivare con strutture di ricerca;
- Rilevanza dell'intervento in termini strutturali, e previsione a livello progettuale di spazi per le imprese e del numero di imprese che si prevede di incubare.

I predetti criteri saranno valutati dal nucleo, per ogni progetto presentato, con un punteggio che può andare da 1 a 10, con soglia minima di punteggio pari a 6. Il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri di valutazione indicati

comporta la non ammissibilità del progetto.

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che, secondo una graduatoria ordinata in base al punteggio ottenuto, riceveranno un punteggio complessivo non inferiore a **36 punti**.

L'ammissione a finanziamento e la concessione del relativo contributo saranno in ogni caso subordinate alla disponibilità di risorse nel bilancio regionale, secondo l'ordine di graduatoria definito dal Nucleo.

Nella fase di valutazione il Nucleo potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti sia per richiedere eventuali modifiche al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente Invito.

Al Nucleo di valutazione spetta inoltre il compito di determinare l'entità del contributo regionale, nel rispetto del massimale previsto dal presente Invito al paragrafo "Modalità di concessione ed erogazione del contributo" e pertanto potrà richiedere chiarimenti sulla determinazione degli importi imputati su ciascuna voce di spesa.

A seguire dopo l'approvazione dell'elenco degli interventi ammissibili da parte della Giunta Regionale, il dirigente competente provvederà a concedere i relativi contributi, subordinatamente alla disponibilità di risorse nel bilancio regionale e secondo l'ordine di graduatoria stabilito dal nucleo, assegnando e impegnando le relative risorse in favore dei soggetti proponenti beneficiari, e a sottoscrivere le convenzioni con i medesimi soggetti proponenti (il capofila in caso di ATS).

14. Risorse disponibili

Al finanziamento dei contributi previsti dal presente invito è destinato complessivamente euro 1.290.000 per l'annualità 2021 ed euro 1.000.000,00 per l'annualità 2022. stanziati sul capitolo 23126, 23030, 23129. I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili per le stesse spese con altri contributi pubblici di qualsiasi natura.

Le risorse verranno concesse fino ad esaurimento, seguendo la graduatoria di cui al sopracitato articolo.

La Regione si riserva di ridurre la percentuale massima di contribuzione in relazione al numero di domande pervenute e alle risorse disponibili.

15. Modalità di concessione ed erogazione del contributo

La Regione Emilia-Romagna contribuirà alla realizzazione delle attività proposte nella misura massima dell'80% delle spese ammissibili. Il valore massimo del contributo regionale non potrà comunque superare 1.000.000 di euro per ciascun progetto approvato, e sarà determinato dalla Regione anche ai sensi di quanto prescritto dal sopra citato articolo 56 del Regolamento UE n. 651/2014 di esenzione.

Si ricorda che nel caso di concessioni superiori a 500.000,00 euro verranno pubblicati sugli appositi siti le informazioni di cui all'art.9 del Regolamento UE n. 651/2014 di esenzione.

In caso di ATS, la concessione del contributo sarà subordinata all'effettivo perfezionamento dell'atto costitutivo dell'ATS tra i soggetti del raggruppamento.

Le modalità di erogazione del contributo saranno definite nell'apposito schema di convenzione in coerenza con la durata dei progetti approvati.

L'erogazione del saldo sarà comunque subordinata alla verifica e alla valutazione positiva dei risultati ottenuti.

Tutte le erogazioni avverranno in coerenza con le previsioni di cronoprogramma presentate dai soggetti beneficiari di contributo, e saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nel rispetto delle

regole di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

In fase di rendicontazione la percentuale di contributo assegnata in sede di concessione verrà applicata alla spesa che verrà ritenuta ammissibile al termine dell'istruttoria, fermo restando il contributo massimo concesso.

In fase di liquidazione del contributo verrà verificata per i soggetti che al momento della presentazione della domanda non avevano sede legale o unità operativa in Regione Emilia-Romagna, l'effettiva apertura della stessa entro i termini previsti dal bando, a pena di decadenza del beneficio.

16. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Informazioni, comunicazioni e modulistica

Le informazioni e le comunicazioni relative al presente Invito, con la relativa modulistica utilizzabile per la presentazione della domanda, saranno disponibili sul portale:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

Per informazioni inerenti al presente Invito è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese. Dal lunedì al venerdì 9.30 – 13.00

Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario).

Mail: imprese@regione.emilia-romagna.it

17. Risoluzione della convenzione e revoca del contributo

La convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento di seguito previsti. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi di seguito indicati.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- a. qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma della convenzione, secondo quanto previsto da questo Invito dall'Invito a presentare manifestazioni d'interesse;
- b. nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- c. qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- d. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- e. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti all'accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- f. qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;

- g. qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- h. in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- i. nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 9 della convenzione;
- j. in tutti i casi di variazioni del progetto per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione prevista dagli art. 7 e 8 della convenzione, comprese le operazioni straordinarie di impresa;
- k. qualora il richiedente non abbia aperto la sede legale o un'unità operativa sul territorio regionale entro 60 giorni dalla concessione dell'agevolazione;
- l. in tutti i casi qui non esplicitamente richiamati ma previsti dal presente Invito.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- a. qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto in tema di varianti;
- b. nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dal contraente, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per la manifestazione d'interesse;
- c. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al già citato articolo 9 della convenzione, per la parte di spesa coinvolta;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca;
- c. il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

18. Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

19. Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito

all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) ai soggetti beneficiari di cui all' Attività 5.1 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio"

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2011. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018".

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione Europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.